Che fare per uscire dalle patologie esistenziali?

Caro direttore vivere in una società in cui è difficile «campare» costituisce un privilegio di cui godono soltanto coloro che sono socialmente favoriti, ossia innanzitutto l'élite che detiene il potere finanziario i ceti abbienti nonché le persone psicologicamente mature e che hanno un lavoro stabile ben remunerato

Gli individui economicamente e culturalmente indigenti, cioè i poveri, non sono, ovviamente, dotati di «armi sociali» che consentano loro di uscire vincitori dalla «guerra di tutti contro tutti» caratteristica di questa società tardo capitalistica

Il tardo capitalismo risponde al sempre crescente bisogno di evasione dalla dura realtà attraverso l'industrializzazione del divertimento, industrializzazione il cui scopo precipuo è quello di allontanare la nostra mente dalle cause reali (non ideologizzate) del multiforme malessere che ci angustia Anche il consumo della droga rientra tra le strategie dell'evasione dai disagi che ci opprimono, dai mali che ci affliggono, dalle responsabilità che ci fanno paura.

Che fare per uscire dalle nuove patologie esistenziali del tardo capitalismo? Ciò di cui c'è innanzitutto bisogno non è, evidentemente, il trattamento farmacologico dell'infelicità, né il trattamento psichiatrico degli infelici, il quale sarebbe una forma di medicalizzazione della vita (chi, oggigiorno, non è infelice?) e, in numerosissimi casi, una larvata violenza istituzionale: c'è bisogno bensì di una politica volta a trasformare profondamente la società tardo capitalistica la quale costituisce un attentato contro l'«umanità» degli individui.

Non sono pochi, infatti, gli psichiatri che, spinti da furore medicale, vorrebbero, acconsentendo alle esigenze del potere, sottoporre a trattamento terapeutico (coatto e non) la gente infelice. Nel contesto di questa società, che noi comunisti vogliamo cambiare, si è giunti, dissennatamente, a considerare l'infelicità una malattia e, conseguentemente, a medicalizzare l'infelice. L'infelicità, tuttavia, non viene tanto combattuta per amore cristiano o laica solidarietà verso gli infelici (i quali sono sempre assenti tra gli stupidi...), quanto perché essa è «disturbante», ossia perché, contro ogni trionfalismo tecnologico, essa ci ricorda il volto devastato dell'*homo patiens*.

Valeria Morgantini. Livorno

Sul travagliato rapporto tra odontotecnici e odontoiatri

Spettabile redazione, la nostra Federazione, aderente alla Confartigianato, vuole sottolineare il nostro disagio per quanto si è scritto nelle settimane scorse su tutta la stampa italiana, che cioè la nostra categoria è composta per la stragrande maggioranza da abusivi

Questa criminalizzazione del comparto è preoccupante e va - a nostro avviso - inquadrata in una logica un po diversa Va detto anzitutto che oggi il divieto per l odontotecnico di intervenire sul paziente è assoluto, in quanto esteso ad ogni manovra nella bocca, sia o no presente il medico curante, quand'anche questi autorizzi o controlli la manovra.

Questo regolamento giuridico è del 1928, da quell anno nessun correttivo è stato posto E a noi pare parecchio limitante

Siamo favorevoli alla separazione dei ruoli tra medico e odontotecnico: la cura deve essere sempre solamente del medico; ma va sottolineato che l'evoluzione tecnologica del settore della protesi, l alta specializzazione delle prestazioni richieste, ampliano in misura rilevante il numero di atti e operazioni attinenti alla protesi stessa Quest'ultima richiede in maniera sempre più precisa un ruolo attivo dell odontotecnico nell'effettuazione di tutte le operazioni attinenti alla funzione protesica, pena lo scadimento della qualità della prestazione

È dunque doveroso individuare un ambito ben definito di operazioni e competenze che non comportano sotto alcun profilo esercizio di attività medica, benché implichino il materiale intervento nella bocca del soggetto destinato all'apparecchio protesico, allo scopo di assicurare il corretto funzionamento di questo e la sua aderenza tecnico meccanica alla prescrizione medica

Il tipo di integrazione funzionale e professionale da noi auspicato ci sembra un buon punto di partenza per fare chiarezza e legalizzare il comparto È facilmente dimostrabile che già gli odontotecnici stanno facendo questo integrandosi con medici, che non sono dei prestanomi con gratificazione professionale per entrambi gli operatori e con soddisfazione delle esigenze estetiche e funzionali dei pazienti.

Ecco dunque il modo per superare l abusivismo, così come genericamente viene inteso e raccontato, ecco la maniera per diffondere una cultura protesica precisa, sempre tesa alla salvaguardia del soggetto abbisognante di protesi, ma anche alla qualificazione di un lavoratore che troppo spesso frettolosamente viene definito abusivo, senza conoscere a monte le sudditanze ingiustificate e le gabbie nelle quali è costretto.

La nostra Federazione non difende gli odontotecnici che vogliono fare i medici, bensì gli odontotecnici che intendono eseguire il loro lavoro nel rispetto dei ruoli e soprattutto dell'utenza, cui spetta grande rispetto e attenzione.

Vito Sutto. Per Ufficio stampa della Federazione nazionale odontotecnici italiani Roma

Il salario non contrattato e la dignità del lavoratore

Cara *Unità* i superminimi sono discriminatori e lesivi per la dignità dei lavoratori così pure la qualifica superiore di un lavoratore rispetto a un altro collega che svolge la stessa mansione

Il sindacato da anni non riesce a bloccare questa pratica aziendale che viene consumata unilateralmente da parte delle aziende Anche in campo legislativo è stato difficile bloccare le elargizioni economiche aziendali Le ultime sentenze emesse dalla Corte di cassazione danno ragione all azione del sindacato, cioè viene messa in discussione la discrezionalità dell imprenditore a fronte della salvaguardia della dignità del lavoratore

Da un indagine svolta recentemente si evince che il salario non contrattato nell'ultimo decennio è stato il doppio che negli anni Cinquanta

Anche in questo campo occorrono iniziative parallele, sia legislative sia contrattuali, per limitare al massimo la discrezionalità delle aziende e quindi la contrattazione azienda-/lavoratore.

I diritti individuali e collettivi non debbono essere manomessi dalla discrezionalità dell'imprenditore, ancor meno da pattuizioni individuali strette in condizioni d'inferiorità.

Occorre che nelle future piattaforme contrattuali questa tematica sia valutata e sostenuta con la stessa convinzione che per gli altri istituti contrattuali Anche su queste basi si fonda il sindacato degli anni 90

Agostino Portanova. Palermo

«Chi fosse stata Teresa Noce non mi veniva in mente...»

Caro direttore, sono segretaria di Sezione (solo perché non avevano di meglio . Nel Pci c'è anche questo problema) ma non è di questo che voglio parlare bensì del convegno su Teresa Noce, argomento che Macaluso ha trattato nella sua rubrica del lunedì di *Terra di tutti*.

Quando ho ricevuto l'invito a partecipare alla giornata di studio ero perplessa perché, per quanto cercassi di ricordare chi era Teresa Noce, non mi veniva in mente Comunque volevo partecipare, ho guardato la data ed erroneamente ho creduto che il 18 fosse domenica. Dunque avevo preparato il pranzo per i miei, la mattina sono andata presto a prendere i giornali per la diffusione e così sarei stata libera. Ma proprio guardando il giornale mi sono resa conto che domenica era il 17 perciò il convegno era per il lunedì e per me si creava un problema.

Io infatti lavoro presso una piccola azienda artigianale, posso assentarmi quando voglio ma, avendo assunto delle responsabilità (e mi pagano per questo) devo programmare, giorni prima, il lavoro per la mia assenza.

Ecco perché non c'ero quando avrei voluto esserci

Leggendo l'articolo di Macaluso mi è venuto in mente chi era Teresa Noce Cercherò qualcosa su di lei per vedere di capire meglio infatti non sono di quelli che vogliono cancellare il passato ma voglio capire

Non voglio che succeda come con la questione dell Est che per 40 anni ho creduto una cosa poi amaramente era un altra e mi sono chiesta mille volte dov eravamo noi?

Nilva Degliesposti. Casalecchio di Reno (Bologna)

Libri per stimolare la dignità giovanile

Cara *Unità*, siamo un gruppo di 25 giovani della Fgci di una città di trentamila abitanti, dove però manca un ospedale e dove da quarant'anni la maggioranza è dc e i giovani vivono in un clima di quasi totale rassegnazione

Per aiutarci a riportare in questo paese una più forte dignità giovanile facciamo appello a chi può inviarci libri o altro materiale informativo che ravvivi la nostra fin qui misera biblioteca e possa aiutarci nella nostra attività

Lettera firmata per il Circolo Fgci via Taddeo De Matricio Sessa Aurunca (Caserta)

«Non sono l'ideatore di manifestazioni antireferendarie»

Cara *Unità* a seguito della pubblicazione (ritardata) sulla *Stampa* del 13 luglio della mia lettera di rettifica che è stata ridotta, alterandone così il significato e che è stata collocata in ambito del giornale non equivalente a quello in cui è apparso il pezzo diffamatorio nei miei confronti, ed a seguito dalla risposta di Augusto Minzolini, assolutamente elusiva delle mie rettifiche chiedo all'*Unità* di rendere note le mie posizioni.

Vorrei infatti smentire radicalmente il contenuto dell'articolo «Autoconvocati, Natta rifiuta l'invito», pubblicato sulla *Stampa* di mercoledì 11/7 a firma «r r»

In particolare 1 Non sono affatto io l ideatore di alcuna manifestazione antireferendaria, mentre quella a cui si allude è un dibattito promosso dal *Comitato per la difesa ed il rilancio della Costituzione* di cui sono soltanto uno dei membri 2 È falso che gli invitati e in particolare Alessandro Natta e Guido Bodrato abbiano disdetto la loro partecipazione a quel dibattito, che è stato anzi con loro e con gli altri oratori puntualizzato proprio per evitare possibili strumentalizzazioni e che, quindi è *pienamente* confermato per il giorno 17 alle ore 17 a Roma presso la sala dell Arancio 3 Sono del tutto gratuite, false e diffamatorie le affermazioni che attribuiscono agli «autoconvocati» del Pci con la menzione del sottoscritto come loro «leader», «l'assedio di Botteghe Oscure» con ingiurie e danneggiamenti in danno dei dirigenti del Pci (e Paolo Mieli quei giorni presente a Botteghe Oscure per servizio lo può testimoniare) In ordine a questo punto mi riservo ovviamente di svolgere nei confronti della *Stampa* tutte le azioni giudiziarie previste dalla legge a tutela dei miei diritti

Fabrizio Clementi. Roma

Son pochi a conoscere le iniziative in atto per il reinserimento dei detenuti Non bisogna abbandonarsi a facili demagogie ma colmare piuttosto le gravi carenze strutturali

Legge Gozzini? Guardiamo ai fatti

Cara *Unità* anche se le regole classiche del giornalismo non lo affermano in modo esplicito, una cattiva notizia fa pur sempre «più notizia» di una buona Così l evasione di un detenuto è un fatto più «significativo» del rientro spontaneo in carcere di mille reclusi che quotidianamente osservano le regole della legge Gozzini Ma la civiltà dei mass media ha i suoi paradossi

La società politica al contrario non può farsi travolgere dal ritorno amplificato ed emotivo delle notizie Le istituzioni pubbliche e gli uomini che le incarnano hanno infatti l obbligo di attenersi ai fatti evitando di abbandonarsi a facili demagogie e a una legislazione schizofrenica

E tra i «fatti» ci sono le iniziative concrete per umanizzare il carcere e per il reinserimento dei detenuti a cui la «legge Gozzini» ha dato impulso Sono in pochi a conoscerle ma le regole della completezza dell informazione impongono che almeno se ne parli, prima di azzardare modifiche affrettate relative alla legislazione di riforma carceraria.

Le misure di «ammissione al lavoro esterno» o della «semilibertà» specificate nella riforma penitenziaria, hanno consentito in diverse regioni che un certo numero di «delinquenti abituali» venissero allontanati dagli ambienti del crimine per partecipare, invece, alle iniziative delle Amministrazioni locali Dove le Amministrazioni locali (poche purtroppo) hanno dato impulso ad attività di risocializzazione si sono avuti pochissimi casi di evasione Cito un esempio, quello del Lazio dove dal 1987 è in vigore una legge regionale che impegna, e con discreto successo, gli enti locali e il volontariato a promuovere nei fatti la risocializzazione dei detenuti Ebbene qui in oltre tre anni di applicazione della nuova legge carceraria sono stati appena 25 i casi di evasione avvenuti approfittando delle «norme premiali»

Nell'anno 1989 nel Lazio sono state presentate 800 domande di semilibertà condizionale ne sono state accolte 340 e appena 10 sono risultate le persone non rientrate Quanto alle libertà condizionali, sono solo 10 i casi di persone che hanno fatto perdere le loro tracce Infine i permessi premio lo scorso anno ne sono stati concessi 1750, solo 5 detenuti non sono rientrati

Sono appunto i dati concreti a dirci che è del tutto assurdo scaricare sulla riforma penitenziaria il peso dell'insicurezza urbana e dell'incertezza del diritto del nostro Paese Tutto serve come alibi per offuscare le condizioni strutturali della crisi della Giustizia in Italia Negare una possibilità, offerta dalla Costituzione, di reinserimento sociale a chi è stato condannato per dei reati serve forse a frenare quell'aumento costante dell indice di criminalità che contrassegna il nostro Paese?

Ma restiamo nel merito dell applicazione della legge Gozzini Anche in questo caso viene alla luce un aspetto dello stato di abbandono della macchina giudiziaria in Italia Quando ci si domanda come è stata applicata la legge non si può fare a meno di porre attenzione alla professionalità e all'adeguatezza, anche numerica, delle équipes del carcere e della magistratura di sorveglianza.

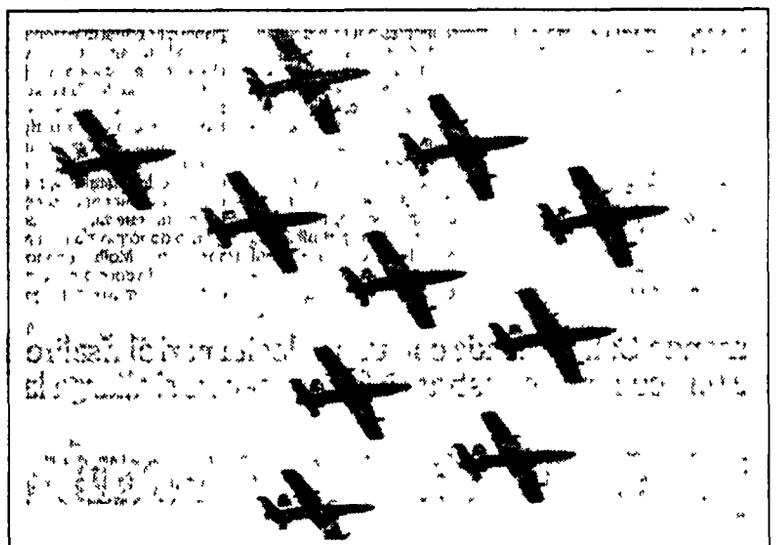
Tanto per descrivere quel che succede in un ufficio importante come quello di Roma (si occupa di una popolazione detenuta pari a circa il 13% del totale nazionale) in 12 mesi i quattro magistrati dell organico hanno dovuto definire circa 17 500 provvedimenti, come dire 17-18 udienze ogni giorno lavorativo per ciascun magistrato

Il disagio del personale penitenziario è inoltre attestato dalla condizione degli educatori, categoria particolarmente esposta per la pratica necessaria alla concessione ai detenuti dei benefici della legge Gozzini Quelli in servizio sono infatti 437 (esattamente la metà dei previsti) per assistere e seguire ciascuno mediamente 100 detenuti I direttori delle carceri è loro la responsabilità della firma della relazione ai giudici sui detenuti, sono 300 Dovrebbero essere 610 Il personale di custodia non soffre poi di minore disagio Da anni attende una riforma sempre promessa da tutti i governi e mai realizzata Nelle carceri femminili le vigilatrici in servizio, parte delle quali sono precarie cioè assunte con contratto trimestrale, sono 1700 su 3000 dell'organico ufficiale Gli agenti di custodia sono 26 000, in luogo di 30 500 Gli psicologi mancano e l'assistenza esterna ai detenuti in permesso o ammessi al lavoro esterno è inesistente La presenza di detenuti stranieri ha reso più complicata la vita carceraria

In queste condizioni perché meravigliarsi se accadono errori nella diagnosi della condotta di un detenuto? Bisogna quindi modificare una legge penitenziaria di alta civiltà giuridica ed umana o invece porre mano a queste carenze strutturali? Se i ministri Vassalli e Gava sembrano voler scegliere la prima soluzione, intendono soltanto sottrarsi alle loro responsabilità o lanciare un ennesimo messaggio conservatore

Angiolo Marroni. Vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio Operatore volontario del carcere di Rebibbia

LA FOTO DI OGGI



È la prima volta dopo il tragico incidente in Germania, che tornano in formazione completa con il solista le Frecce Tricolori Ecco la pattuglia durante le prove di ieri a Forlì

COSTRUISCI CON NOI IL
«VILLAGGIO DELLA SOLIDARIETÀ»
Villa Literno (Caserta) 24 luglio - 24 agosto

Stiamo costruendo un campo di accoglienza per 300 lavoratori immigrati a Villa Literno, durante la raccolta del pomodoro.

DAI UNA MANO ALLA SOLIDARIETÀ

per i diritti di tutti, per battere l'indifferenza e l'intolleranza, per conoscersi e comunicare. Mandaci il tuo contributo: il Villaggio vivrà anche grazie a te! Conto corrente postale 63912000, intestato a Scuola e Università specificando nella causale **«Nero e Non Solo!»**.

Ringraziamo per i contributi finora ricevuti: l'on. Nilde IOTTI, presidente della Camera dei deputati, Bruno PAONE di Tirolo, G Piero MANUALI di Perugia; Giovanni GUIDI di Firenze; Antonio PIAZZI di Medicina, Daniele BARBIERI di Cagliari, Angelo CARLUCCI di Taranto, G Luigi PREVITALI di Varese; Maria ANDREOTTI di Lecco, Claudio AVELLA di Terlizzi.

Le sezioni Pci di Casalgrande (Re), della Zambon Group di Vicenza, di Diano Marina (Im). La Fgci di Modigliana e di Chioggia.

Gli anonimi sottoscrittori di Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Torino, Trieste, Pescara, Ancona

FONDAZIONE CESPE - ISTITUTO GRAMSCI
SEZIONE FEMMINILE NAZIONALE PCI

POLITICA E IDENTITÀ: LIMITI, CONTENUTI E FORME

Ne discutono:

A. Cavarero, C. Donolo, E. Fattorini
F. Gentiloni, A. Luciano, C. Mancina
G. Marramao, L. Pennacchi, G. Turnaturi

Roma, 18 luglio 1990
Sala del Cenacolo
Piazza Campo Marzio, 42

GRUPPO INTERPARLAMENTARE DONNE
Elette nelle liste Pci

Seminario

LA RAPPRESENTANZA DI GENERE NELLE ISTITUZIONI: POTERI, CONTENUTI, REGOLE

I SISTEMI ELETTORALI

Venerdì 20 luglio 1990, ore 9,30-18
Roma, SALA CONVEGNI di PALAZZO BOLOGNA
Via Santa Chiara, 4

ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ E SOSTEGNO AL POPOLO SAHRAWI

ADOTTATE UN «DESAPARECIDO» SAHRAWI

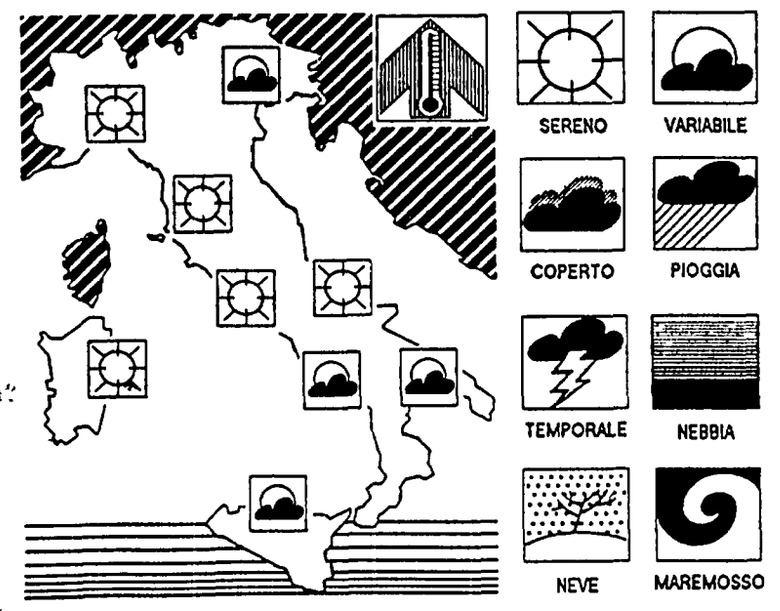
Dal 1975 a oggi più di 800 civili sahrawi – uomini, donne, bambini – sono stati arrestati nelle zone occupate dall esercito marocchino e sono detenuti senza processo non si sa dove
Le loro famiglie non sanno neppure se siano ancora in vita.

Potete adottarne uno simbolicamente

Inviando 4 cartoline al mese ad autorità italiane e internazionali, potete contribuire a impedire che questi desaparecidos piombino per sempre nell'oblio
Una tua cartolina può aprire la via della libertà.
Chiedete le norme di adesione e le cartoline a

Campagna europea per i desaparecidos sahrawi
Presso J. Pampiglione - Via G.Z. Alvisi, 8
40138 BOLOGNA

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: Il vortice depressionario che nei giorni scorsi ha causato violenti fenomeni di instabilità su molte località italiane e ora confinato sulle regioni meridionali, tende ad esaurirsi e nello stesso tempo ad allontanarsi verso levante Al suo seguito si è ristabilita una distribuzione di alta pressione che contribuisce a dare al tempo più stabilità
TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, sul golfo ligure, sulla fascia tirrenica centrale e sulla Sardegna ampie zone di sereno intervallate da scarsa nuvolosità Sulle regioni dell'alto e medio Adriatico nuvolosità variabile alternata a schiarite perlo più ampie Sulle regioni meridionali ancora addensamenti nuvolosi con possibilità di fenomeni temporaleschi ma con tendenza a graduale miglioramento Temperatura in aumento al centro e al Nord invariata sulle regioni meridionali
VENTI: deboli da Nord-Est sulle regioni settentrionali e centrali da Nord-Ovest su quelle meridionali
MARI: mossi i bacini centromeridionali, leggermente mossi gli altri mari
DOMANI: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno Durante le ore pomeridiane si potranno avere addensamenti nuvolosi a carattere temporaneo in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica Temperatura in ulteriore aumento

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	13	29	L Aquila	13	23
Verona	15	28	Roma Urbe	16	30
Trieste	18	27	Roma Fiumic	18	27
Venezia	15	27	Campobasso	13	23
Milano	15	25	Bari	19	27
Torino	12	26	Napoli	21	31
Cuneo	13	23	Potenza	14	24
Genova	22	30	S M Leuca	22	30
Bologna	15	27	Reggio C	22	28
Firenze	21	27	Messina	25	29
Pisa	18	30	Palermo	23	28
Ancona	15	25	Catania	25	30
Perugia	13	26	Alghero	17	26
Pescara	17	26	Cagliari	17	27

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	14	26	Londra	18	28
Atene	22	34	Madrid	20	37
Berlino	n p	n p	Mosca	15	25
Bruxelles	15	29	New York	17	23
Copenaghen	13	20	Parigi	12	28
Ginevra	10	24	Stoccolma	13	20
Helsinki	14	20	Varsavia	10	20
Lisbona	18	28	Vienna	10	25

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz ora dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 30
Ore 7 30 Rassegna stampa 8 30 La margherita di Andreotti In studio Maria Luisa Sangiorgio 9 30 Goletta verde 10 L estate del malato Con M T Petrangolini e Anna Viola 11 Gorbaciov va avanti Parla Silvio Pons, 11 30 Guerre in casa Dc Con Paolo Franchi e Sandra Bonsanti 15 Italia Radio Musica

FREQUENZE IN MHz Alessandria 90 950 Ancona 105 200 Arezzo 99 800 Ascoli Piceno 95 600 / 95 250 Bari 87 600 Belluno 101 550 Benevento 96 350 Bergamo 91 700 Biella 106 600 Bologna 94 500 / 94 750 / 87 500 Campobasso 99 000 / 103 000 Catania 104 300 Catanzaro 105 300 / 108 000 Chieti 106 300 Como 91 800 / 87 750 / 96 700 Cremona 90 950 Empoli 105 800 Ferrara 105 700 Firenze 104 700 Foggia 94 600 Forlì 88 500 Frosinone 105 550 Genova 88 550 Gorizia 105 200 Grosseto 93 500 104 800 Imola 87 500 Imperia 88 200 Isernia 100 500 L Aquila 99 400 La Spezia 102 550 / 105 200 / 105 650 Latina 97 600 Lecco 87 900 Livorno 105 800 / 101 200 Lucca 105 800 Macerata 105 550 / 102 200 Manlova 107 300 Massa Carrara 105 650 / 105 900 Milano 91 300 Messina 89 050 Modena 94 500 Monfalcone 92 100 Napoli 89 000 Novara 91 350 Padova 107 300 Parma 92 000 Pavia 90 950 Palermo 107 750 Perugia 100 700 / 98 900 / 93 700 Piacenza 90 950 Pordenone 105 200 Potenza 106 900 / 107 200 Pesaro 89 800 / 96 200 Pescara 106 300 Pisa 105 800 Pistoia 104 750 Pordenone 105 200 Ravenna 87 500 Reggio Calabria 89 050 Reggio Emilia 96 200 / 97 000 Roma 94 800 / 97 000 / 105 550 Rovigo 96 850 Rieti 102 200 Salerno 102 850 / 103 500 Savona 92 500 Siena 103 500 / 94 750 Teramo 106 300 Terni 107 500 Torino 104 000 Trento 103 000 / 103 300 Treviso 107 700 Trieste 103 700 105 250 Udine 105 200 Vadiano 87 500 Varese 98 400 Venezia 107 300 Verona 105 650 Vicenza 107 300 Viterbo 97 050 Benevento 96 350 Messina 89 050 Piacenza 90 950 Siracusa 104 300

TELEFONI 06/6791412 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 295 000	L. 150 000
6 numeri	L. 260 000	L. 132 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592 000	L. 298 000
6 numeri	L. 508 000	L. 255 000

Per abbonarsi versamento sul c c p n 29972007 intestato all Unità SpA, via dei Taurini 19 00185 Roma oppure versando l importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod (mm 39 × 40)
Commerciale feriale L. 312 000
Commerciale sabato L. 374 000
Commerciale festivo L. 468 000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 2 613 000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3 136 000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3 373 000
Manchette di testata L. 1 500 000
Redazionali L. 550 000
Finanz Legali -Concess -Aste-Appalti Feriali L. 452 000 – Festivi L. 557 000
A parola Necrologie-part -lutto L. 3 000
Economici L. 1 750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34 Torino tel 011/ 57531
SPI via Manzoni 37 Milano tel 02/63131
Stampa Nigi spa Roma via dei Pelasgi 5
Milano viale Cino da Pistoia 10
(edizione teletrasmessa)
Stampa Ses spa Messina - via Taormina, 15/c
(edizione teletrasmessa)